

«So' ragazzi!». Adolescenza e sessualità nei cinepanettoni

Alfredo Incollingo

I cinepanettoni hanno caratterizzato il Natale italiano dal 1983, quando uscì il primo film del filone cinematografico, *Vacanze di Natale* del regista Carlo Vanzina.

Sono pellicole con poche pretese artistiche, che puntano a intrattenere gli spettatori con una comicità al limite della volgarità, esagerando gli stereotipi dell'italiano medio: familista, ma anche eterno dongiovanni, onesto quanto basta, intrallazzone e viveur.

I protagonisti indiscussi del genere sono gli attori comici Christian De Sica e Massimo Boldi. Si rapportano con i figli e le figlie adolescenti con la stereotipata superficialità dell'italiano medio e con una pedagogia alquanto sopra le righe, fondata su pregiudizi maschilisti e misogini, quando si affronta il tema della sessualità.

Attraverso l'analisi di tre film appartenenti a epoche diverse del filone, è possibile osservare come la rappresentazione dell'adolescenza e della sessualità cambi, mantenendo tuttavia alcuni stereotipi di fondo.

Adolescenti dirompenti

«So' ragazzi!» è una battuta che Christian De Sica pronuncia in alcuni cinepanettoni per giustificare l'esuberanza sessuale adolescenziale, prevalentemente maschile.

Infatti, le ragazze, pur manifestando gli stessi turbamenti dei ragazzi, sono soggette alla gelosia paterna, come in *Vacanze di Natale '95* (1995).

Nel film Massimo Boldi interpreta un padre apprensivo, Lorenzo Colombo, che va in vacanza ad Aspen, negli Stati Uniti d'America, con la figlia quattordicenne, Marta (C. Capotondi).

La ragazza è follemente innamorata dell'attore Luke Perry, star della serie televisiva americana *Beverly Hills 90210*, e ha chiesto di trascorrere le vacanze nella località sciistica d'Oltreoceano per incontrare il suo idolo.

Per tutto il film, Boldi è turbato dalle dichiarazioni d'amore e dai timidi desideri sessuali della figlia nei confronti di Perry, dopo aver letto il diario della ragazza, e fa di tutto per impedirle di soddisfarli, nonostante si trattino di pure fantasie adolescenziali: «Lorenzo [intento a leggere il diario della figlia]: «Che fico, come sei bono!», «Ti amo, ti amoooo, ti amo, I love you, mi ti farei!», «Ad Aspen mi ti farò! Ti amo, ti amo!». Ma è pazza, è pazza, è pazza!».

De Sica, che interpreta lo spavaldo Remo Proietti, rincara i timori di Boldi, esagerando la disinvoltura sessuale delle adolescenti durante un incontro casuale con Boldi in una discoteca di Aspen. Marta convince il padre ad entrare nel locale notturno, poiché l'ospite d'onore è Luke Perry. Per mettersi in mostra e per sfidare apertamente il padre, la ragazzina balla vistosamente davanti al suo idolo, che non nasconde di apprezzarla. De Sica saluta un Boldi in ansia e lo prende in giro con battute spudorate.

«Remo: Tutte troie, tutte troie!

Lorenzo: Come tutte troie?

Remo: Guarda là...

Lorenzo: Ma il mio passerottino c'ha 14 anni!

Remo: Ehh, passerottino, 14 anni, troia!»

La battuta «So' ragazzi!» è parte integrante di una delle scene più famose di *Merry Christmas* (2001). Christian De Sica, nei panni di un astuto e dongiovanni Fabio Trivelloni (un cognome molto

malizioso!), è a cena in un ristorante giapponese ad Amsterdam con Matteo (M. Iannone), figlio della seconda moglie. La discussione tra i due vira inevitabilmente sul sesso e sull'appuntamento che il giovane ha con una ragazza italiana conosciuta in hotel.

«Matteo: Senti papà, ci sono problemi se ci sganciamo?

Fabio: Come sarebbe?

Matteo: Beh! Vedi, ho conosciuto una poco fa in albergo e ci siamo dati un mezzo appuntamento.

Fabio: E a che ora ve lo siete dati?

Matteo: Praticamente adesso!

Fabio: Bello pisellone de papà! Ma che problemi, figurati! Anzi si fa così, bravo! E dimmi un po', è olandese?

Matteo: No, è italiana.

Fabio: Meglio, le italiane in vacanza sono le più troie!

Matteo: Ma dai, è una ragazzina!

Fabio: Dà retta a me! Come 'a vedi, parti ca' mano, eh? Te strusci un po', movimento d'anca e bacino e glie fai sentire la sequoia! Quella se sturba e te, zac, la calzi! [...] E a proposito, ce li hai i preserv... Non mi riesce mai di dirlo! I preserv... I profilattici!

Matteo: Veramente no!

Fabio: E allora che ce ste a fa papà? Eccoli qua! O sai come se chiamavano all'epoca mia? Il guanto di Parigi! 'na bella cafonata! Speriamo che t'entrano co' quella Torre de Babele che ti ritrovi!»

La ragazza è presentata da De Sica come un oggetto sessuale, un trofeo di caccia da conquistare, a dimostrazione della virilità del figlio, il quale, imbarazzato, accetta i consigli paterni e va all'appuntamento.

Rivolgendosi a una cameriera del ristorante giapponese, giustifica la (presunta) esuberanza sessuale di Matteo, finora mai espressa, con un lapidario «So' ragazzi!» e ne evidenzia il vigore paragonando la grandezza del suo membro alla biblica Torre di Babele.

In *Merry Christmas* c'è un'altra scena in cui Fabio incita il figlio a sfogare la sua libidine. All'inizio del film, entra di sorpresa nella camera da letto del ragazzo, mentre è davanti al PC e gli chiede con malizia: «Ma che te stai a fa' le pippe su Internet?».

Quando scopre che Matteo non sta visionando materiale pornografico, ma è intento a giocare a un videogame (PC Calcio), Fabio lo rimprovera: «Ma so' cose naturali! Ma mettilo in moto 'sto motore, c'hai 'n esercito di ormoni in panchina, te chiami pure Trivellone!».

Per Fabio Trivelloni, l'essere impacciati con le ragazze o l'imbarazzo che si può avere nell'affrontare la scoperta della sessualità sono atteggiamenti sbagliati: avverte infatti il figlio di fare sesso se un giorno vuole diventare un vero uomo.

Ad Amsterdam, durante un tour per i canali della città, esplicita questo pensiero con una battuta lapidaria: «La cosa fondamentale è che, se non riesci a scopar qua, la "mazza da baseball" la puoi pure attacca' al chiodo!».

Al contrario, l'atteggiamento di Fabio nei confronti della figlia Martina (S. Calogero), avuta dalla prima moglie, è iperprotettivo quando si parla di uomini e di sesso.

Martina: Posso chiederti una cosa?

Fabio: Certo, tutto quello che vuoi!

Martina: Tu ti fidi di me?

Fabio: Ciecamente!

Martina: Allora stasera mi fai uscire con uno?

Fabio: Come con uno? E chi è 'sto uno?

Martina: Ehm, un ragazzo, l'ho conosciuto ieri!

Fabio: Martina, i ragazzi sono tutti dei maiali! Io sono tuo padre, ho il dovere di proteggerti! Di uscire non se ne parla nemmeno!

Esagerando il carattere maschilista dell'italiano medio, Trivellone pretende di controllare minuziosamente la vita sentimentale e sessuale di Martina, spiando i suoi incontri con i ragazzi. Teme che possa cadere vittima di un qualsiasi dongiovanni, come del resto è lui, ma essendo un uomo, gli è concesso di esserlo!

Adolescenza romantica

Nei cinepanettoni c'è spazio anche per l'amore, come in *Vacanze di Natale*. A differenza delle successive pellicole del filone cinematografico, nonostante ci siano numerose scene piccanti e alcuni personaggi machisti, il rapporto tra uomo e donna non è inscenato esclusivamente sul sesso.

Uno dei protagonisti del film, Mario Marchetti (C. Amendola), è un ragazzo sognatore innamorato di Samantha (K. Huff), la bella fidanzata americana del ricco e freddo Roberto Covelli (C. De Sica). Mario corteggia appena può l'avvenente Samantha e la sua bontà alla fine fa breccia nel cuore della ragazza, la quale corona il suo sogno d'amore accettando di trascorrere una notte con lui.

Per Mario è un'esperienza fantasmagorica per l'intensità dei sentimenti che prova per Samantha. Vive quel momento con la tipica leggerezza adolescenziale.

Mario: A Samà...

Samantha: Che c'è?

Mario: Te volevo di' n'atra cosa... Quello che è successo stanotte... lo posso racconta' all'amici?

Samantha: Certo! Ma esagera! Io a viale Marconi ci tengo a fare una bella figura. Ciao!

Il sesso c'è, ma non è preponderante e il rapporto tra Marchetti e la ragazza americana è vissuto all'insegna del sentimento d'amore e dell'ingenuità giovanile. Non troviamo ancora quell'erotismo aggressivo e caricaturale che diventerà più caratteristico di molti successivi cinepanettoni.